



CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
- 2 MAG. 2019
PROT. N. 1610-2.9.1-2019-13

Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

INTERROGAZIONE N. 16/XVI

Trento, 2 maggio 2019

Egregio Signor Roberto Paccher
Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

Rideterminazione con il metodo contributivo dei vitalizi erogati ai Consiglieri regionali

L'articolo 1, comma 965, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) ha stabilito, ai fini del coordinamento della finanza pubblica e del contenimento della spesa pubblica, che, a decorrere dall'anno 2019, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con le modalità previste dal proprio ordinamento, provvedono a rideterminare la disciplina dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi già in essere in favore di coloro che abbiano ricoperto la carica di presidente della regione, di consigliere regionale o di assessore regionale;

le Regioni, nell'ambito della propria autonomia statutaria e legislativa, erano già tenute, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera f), del decreto-legge n.138 del 2011, ad adeguare i propri ordinamenti prevedendo il «passaggio ad un sistema previdenziale contributivo per i consiglieri regionali». Successivamente il decreto-legge n. 174 del 2012 ha rafforzato la portata di tale obbligo stabilendo che il loro mancato rispetto avrebbe determinato, a decorrere dal 2013, ulteriori sanzioni a carico delle regioni. Tali previsioni, tuttavia, non si applicavano ai "trattamenti già in erogazione" alla data del medesimo decreto-legge n. 174;

il successivo comma 966 stabilisce che i criteri e i parametri per la rideterminazione dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi siano deliberati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro il 31 marzo 2019, con intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, al fine di favorire l'armonizzazione delle rispettive normative. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa entro il predetto termine del 31 marzo 2019 le regioni e le province autonome sono in ogni caso tenute a rideterminare i trattamenti previdenziali e i vitalizi secondo il metodo di calcolo contributivo;

nel corso della presente legislatura la Camera dei deputati, con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 14 del 12 luglio 2018 ha disposto la rideterminazione, secondo il metodo contributivo, degli assegni vitalizi e dei trattamenti di reversibilità relativi agli anni di mandato svolti fino al 31 dicembre 2011. Analogo intervento è stato realizzato, presso il Senato della Repubblica con la deliberazione n. 6 del 16 ottobre 2018;

la rideterminazione operata dalla Camera dei deputati ha determinato risparmi quantificati, nel primo anno di applicazione della nuova disciplina, in circa 45,6 milioni di euro (dati del resoconto della riunione dell'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati del 20 dicembre 2018), pari a circa il 34 per cento della spesa sostenuta per i vitalizi, pari a circa 134 milioni di euro;

I termini per provvedere alla rideterminazione sono i seguenti:



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

- il termine ordinario è fissato al 2 maggio 2019 (quattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2019); con l'articolo 45 del decreto-legge in materia di crescita economica, in corso di pubblicazione, tale termine, in attuazione dell'intesa raggiunta tra lo Stato e le Regioni, sarà prorogato al 30 maggio 2019;
- il termine è fissato al 1° luglio 2019 per le regioni nelle quali la rideterminazione richiede che si proceda a modifiche statutarie (non sembra che per nessuna Regione si realizzi questa eventualità);
- nelle regioni nelle quali si debbano svolgere consultazioni elettorali entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2019 (Abruzzo, Sardegna, Molise e Piemonte), la rideterminazione deve essere effettuata entro tre mesi dalla data della prima riunione del nuovo consiglio regionale ovvero, qualora occorra procedere a modifiche statutarie, entro sei mesi dalla medesima data (non sembra che per nessuna Regione si realizzi questa eventualità);

il comma 967 del medesimo articolo 1 della legge di bilancio del 2019 prevede che le Regioni attestino il rispetto delle condizioni previste mediante una comunicazione da inviare al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, entro il quindicesimo giorno successivo all'adempimento. Il medesimo Dipartimento, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze l'attestazione relativa al rispetto degli adempimenti. Allo stesso modo, entro 15 giorni dalla scadenza dei termini previsti per la rideterminazione, il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze l'elenco delle regioni e delle province autonome che non hanno inviato la comunicazione prescritta dal presente comma, ai fini dell'esecuzione della riduzione lineare dei trasferimenti. Qualora la Regione adempia in un momento successivo, i trasferimenti sono riconosciuti per intero a partire dall'esercizio in cui la regione abbia adempiuto;

I punti essenziali dell'intesa siglata il 3 aprile 2019 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in attuazione dei commi 965 e 966 della legge di bilancio sono i seguenti:

1. La rideterminazione con il sistema contributivo si applica a tutti i trattamenti, diretti, indiretti e di reversibilità, che non siano calcolati esclusivamente con il sistema contributivo.
2. Per effetto della rideterminazione, la spesa per gli assegni vitalizi in ciascuna Regione non può superare, al momento dell'applicazione della nuova disciplina, la spesa necessaria all'erogazione dei medesimi assegni ricalcolati con il metodo di calcolo contributivo incrementata fino al 26 per cento e, comunque, di un importo pari a quello necessario a garantire che, per effetto della rideterminazione, ciascun assegno vitalizio di importo pari o superiore a due volte il trattamento minimo INPS (pari a circa 1.026 euro lordi mensili) non sia inferiore a tale importo; in ogni caso, la spesa non può essere superiore a quella sostenuta sulla base della normativa vigente. L'incremento rispetto alla spesa derivante dall'applicazione del sistema contributivo è finalizzato a consentire alle Regioni di introdurre correttivi volti a salvaguardare i principi di ragionevolezza e di tutela dell'affidamento.



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

3. L'ammontare dell'assegno vitalizio, a seguito della rideterminazione, non può comunque superare l'importo erogato ai sensi della normativa vigente.
4. Il Governo si impegna ad adottare le modifiche legislative necessarie a rinviare al 30 maggio il termine per l'adozione delle misure di rideterminazione dei vitalizi da parte delle Regioni (a tale impegno si darà attuazione nell'ambito del decreto-legge "crescita" in corso di pubblicazione).
5. Le Regioni, ai fini di attuare l'intesa, possono adottare un documento di indirizzo al fine di assicurare una omogenea applicazione dell'intesa. In tal senso, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato nella stessa giornata del 3 aprile 2019 un documento di indirizzo che reca una tabella di riduzioni da applicare per la rideterminazione dei trattamenti in corso di erogazione. Si specifica che, qualora l'applicazione della Tabella non consentisse il rispetto dei principi fissati dall'Intesa, le Regioni dovranno incrementare le aliquote base sino al raggiungimento del risparmio previsto dall'Intesa stessa;

Si interroga il Presidente del Consiglio regionale per sapere

quali sono le iniziative adottate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale in ordine all'attuazione dell'articolo 1, comma 965, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) e dell'intesa siglata in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 3 aprile 2019;

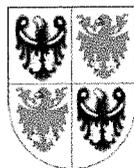
qual è il numero e il dato aggregato per classi in valore assoluto dei vitalizi in erogazione e/o maturati ma non ancora percepiti e/o in reversibilità che dovranno essere adeguati per gli effetti della legge Finanziaria 2019 e della conseguente Intesa, nonché il risparmio atteso a seguito di tale adeguamento;

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

~~Cons. Reg. Alex Marini~~

~~Cons. Reg. Diego Nicolini~~

Cons. Reg. Filippo Degasperis



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

XVI. Legislaturperiode – 2019

Trient, 2. Mai 2019

Prot. Nr. 1610/2.9.1-2019-13 RegRat

Nr. 14/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Neuberechnung der an die Regionalratsabgeordneten ausbezahlten Leibrenten nach dem Beitragssystem

Artikel 1 Absatz 965 des Gesetzes Nr. 145 vom 30. Dezember 2018 (Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2019 und Mehrjahreshaushalt für den Dreijahreszeitraum 2019-2021) hat zum Zwecke der Koordinierung der öffentlichen Finanzen und der Eindämmung der öffentlichen Ausgaben festgelegt, dass die Regionen und autonomen Provinzen Trient und Bozen ab dem Jahr 2019 nach den in ihrer Gesetzesordnung vorgesehenen Verfahren die bestehende Regelung über die Vorsorgebehandlung und Leibrenten zugunsten derjenigen, die das Amt eines Präsidenten der Region, eines Regionalratsabgeordneten oder eines Regionalassessors bekleidet haben, zu überarbeiten haben.

Die Regionen waren im Rahmen der ihnen vom Statut und den Gesetzen zuerkannten Autonomie bereits durch Artikel 14 Absatz 1 Buchstabe f) des Gesetzesdekrets Nr. 138 von 2011 verpflichtet worden, die Leibrentenregelung anzupassen und den „Übergang zu einem beitragsbezogenen Vorsorgesystem für die Regionalratsabgeordneten“ vorzusehen. Später stärkte das Gesetzesdekret Nr. 174 von 2012 die Tragweite dieser Verpflichtung, indem es vorsah, dass die Nichteinhaltung dieser Vorschrift ab 2013 zu weiteren Sanktionen gegen die Regionen führen würde. Diese Bestimmungen galten damals jedoch nicht für „die zum Zeitpunkt des genannten Gesetzesdekrets Nr. 174 bestehenden Vorsorgebehandlungen“.

Absatz 966 sieht vor, dass die Kriterien und Parameter für die Neuberechnung der Vorsorgebehandlungen und Leibrenten von der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den autonomen Provinzen Trient und Bozen innerhalb 31. März 2019 aufgrund einer Vereinbarung gemäß Artikel 8 Absatz 6 des Gesetzes Nr. 131 vom 5. Juni 2003 beschlossen werden, um die Harmonisierung der jeweiligen Bestimmungen zu erleichtern. Kommt bis zur vorgenannten Frist vom 31. März 2019 kein Einvernehmen zustande, sind die Regionen und autonomen Provinzen in jedem Fall verpflichtet, die Vorsorgeleistungen und Leibrenten nach dem Beitragssystem neu zu berechnen.

In der laufenden Legislaturperiode hat die Abgeordnetenkammer mit Beschluss des Präsidiums Nr. 14 vom 12. Juli 2018 die Neuberechnung der direkten und übertragbaren Leibrenten für die bis zum

31. Dezember 2011 geleisteten Amtsjahre verfügt. Eine ähnliche Maßnahme wurde im Senat der Republik mit dem Beschluss Nr. 6 vom 16. Oktober 2018 ergriffen.

Die von der Abgeordnetenkommer durchgeführte Neuberechnung hat im ersten Anwendungsjahr der neuen Regelung zu Einsparungen in Höhe von rund 45,6 Millionen Euro (Daten aus dem Sitzungsprotokoll des Präsidiums der Abgeordnetenkommer vom 20. Dezember 2018) geführt, was etwa 34 Prozent der Ausgaben für Leibrenten, also 134 Millionen Euro, entspricht.

Die Fristen für die Neuberechnung sind folgende:

- Die ordentliche Frist ist auf den 2. Mai 2019 festgesetzt worden (vier Monate nach Inkrafttreten des Haushaltsgesetzes 2019); mit Artikel 45 des Gesetzesdekretes über das Wirtschaftswachstum, das in diesen Tagen veröffentlicht wird, wird diese Frist in Anwendung der zwischen dem Staat und den Regionen erzielten Vereinbarung bis zum 30. Mai 2019 verlängert;
- Für die Regionen, in denen die Neuberechnung eine Statutenänderung erfordert (dieser Umstand trifft scheinbar auf keine Region zu) ist die Frist auf den 1. Juli 2019 festgesetzt worden;
- In den Regionen, in denen Wahlen innerhalb von 180 Tagen nach Inkrafttreten des Haushaltsgesetzes 2019 stattfinden (Abruzzen, Sardinien, Molise und Piemont), muss die Neuberechnung innerhalb von drei Monaten nach der ersten Sitzung des neuen Regionalrates oder, wenn Statutenänderungen vorgenommen werden müssen, innerhalb von sechs Monaten nach diesem Datum durchgeführt werden (dieser Umstand trifft scheinbar auf keine Region zu).

Artikel 1 Absatz 967 des Haushaltsgesetzes 2019 sieht vor, dass die Regionen die Einhaltung dieser Vorgaben bescheinigen müssen, und zwar mit einer Mitteilung, die an das Ressort für regionale Angelegenheiten und Autonomien des Präsidiums des Ministerrates bis zum fünfzehnten Tag nach der Erfüllung der Verpflichtung zu übermitteln ist. Innerhalb von 15 Tagen nach Erhalt der Mitteilung übermittelt dieses Ressort dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen eine Bestätigung über die Einhaltung der Anforderungen. Ebenso übermittelt das Ressort für regionale Angelegenheiten und Autonomien dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen innerhalb von 15 Tagen nach Ablauf der Neuberechnungsfrist eine Liste der Regionen und autonomen Provinzen, die die vom diesem Absatz vorgesehene Mitteilung nicht übermittelt haben, um eine lineare Kürzung der ihnen zustehenden Zuwendungen vorzunehmen. Erfüllt die Region ihre Verpflichtung zu einem späteren Zeitpunkt, so werden die Zuwendungen ab dem Haushaltsjahr, in dem die Region ihrer Verpflichtung nachgekommen ist, zur Gänze anerkannt.

Die wichtigsten Punkte der am 3. April 2019 auf der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen unterzeichneten Vereinbarung in Umsetzung der Absätze 965 und 966 des Haushaltsgesetzes sind folgende:

1. Die Neuberechnung nach dem Beitragssystem gilt für alle direkten, indirekten und übertragbaren Leibrenten, die nicht ausschließlich nach dem Beitragssystem berechnet worden sind.
2. Infolge der Neuberechnung dürfen die Ausgaben für die Leibrenten in jeder Region zum Zeitpunkt der Anwendung der neuen Regelung nicht jene Ausgaben übersteigen, die für die Auszahlung der nach dem Beitragssystem neu berechneten Leibrenten notwendig sind und um bis zu 26% bzw. auf jeden Fall um einen Betrag erhöht werden, der notwendig ist, um zu garantieren, dass infolge der Neuberechnung die Leibrente dem Doppelten der minimalen INPS-Behandlung entspricht oder darüber liegt (etwa 1.026 Euro monatlich). Auf jeden Fall dürfen die Ausgaben nicht höher sein als die, die aufgrund der geltenden Vorschriften anfallen. Diese Erhöhung im Rahmen der Ausgaben im Zusammenhang mit der Anwendung des

Beitragssystems soll es den Regionen ermöglichen, Korrekturmaßnahmen zur Wahrung der Grundsätze der Angemessenheit und der Verlässlichkeit einzuführen.

3. Die Höhe der Leibrente darf - nach der Neuberechnung - den nach den geltenden Gesetzesbestimmungen ausbezahlten Betrag nicht überschreiten.
4. Die Regierung verpflichtet sich, die erforderlichen Gesetzesänderungen zu verabschieden, um die Frist für die Einführung der von den Regionen einzuführenden Maßnahmen zur Neuberechnung der Leibrenten auf den 30. Mai zu verschieben (dieser Verpflichtung wird im Rahmen des Gesetzesdekretes über das Wirtschaftswachstum, das in diesen Tagen veröffentlicht wird, nachgekommen).
5. Zum Zwecke einer einheitlichen Durchführung der Vereinbarung können die Regionen Leitlinien verfassen, um eine einheitliche Anwendung des Abkommens zu gewährleisten. In diesem Sinne hat die Konferenz der Regionen und Autonomen Provinzen am selben Tag, dem 3. April 2019, die entsprechenden Leitlinien mit einer Tabelle der Kürzungen genehmigt, die auf die Neuberechnung der derzeit auszahlenden Leibrenten anzuwenden sind. Es wird darin festgelegt, dass - wenn die Umsetzung der Tabelle die Einhaltung der in der Vereinbarung festgelegten Grundsätze nicht ermöglicht - die Regionen die Basissätze erhöhen müssen, bis die in der Vereinbarung vorgesehenen Einsparungen erreicht sind.

All dies vorausgeschickt, erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten

den Präsidenten des Regionalrates zu befragen,

um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

Welche Initiativen hat das Präsidium des Regionalrats zur Umsetzung des Artikels 1 Absatz 965 des Gesetzes Nr. 145 vom 30. Dezember 2018 (Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2019 und Mehrjahreshaushalt für den Dreijahreszeitraum 2019-2021) und der auf der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen am 3. April 2019 unterzeichneten Vereinbarung ergriffen?

Wie hoch ist die Anzahl und welche sind in absoluten Zahlen die Daten gruppiert nach Klassen der auszahlenden und/oder angereiften, aber noch nicht ausbezahlten Leibrenten und/oder übertragbaren Leibrenten, die aufgrund der Auswirkungen des Finanzgesetzes 2019 und der daraus resultierenden Vereinbarung angepasst werden müssen, sowie die durch diese Anpassung erwarteten Einsparungen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Alex Marini
Diego Nicolini
Filippo Degasperi

